

Gli autori di questo numero

Petar Dragišić (1975), ha conseguito il dottorato in Storia all'Università di Vienna - Institut für Osteuropäische Geschichte. È ricercatore presso l'Istituto per la storia contemporanea della Serbia a Belgrado (Institut za noviju istoriju Srbije). Nel 2013 è stato *visiting fellow* al Centro per gli studi dell'Europa sudorientale dell'Università di Graz. I suoi interessi di studio riguardano la politica estera jugoslava durante la guerra fredda e la migrazione di manodopera dall'ex Jugoslavia. È autore di due libri: *Jugoslovensko-bugarški odnosi 1944-1949* (2007) e *Odnosi Jugoslavije i Austrije 1945-1955* (2013).

Maximilian Graf (Institute for Modern and Contemporary Historical Research of the Austrian Academy of Sciences) è specializzato negli studi sulla Guerra fredda e in storia del comunismo. Nel novembre-dicembre del 2013 è stato ricercatore associate al Centro Marc Bloch di Berlino e, dall'aprile al giugno del 2017, *visiting scholar* all'Università di Stanford. Nel 2014 ha ricevuto il premio Karl von Vogelsang – il premio di Stato austriaco per la storia e le scienze sociali –, e nel 2015 il premio Dr.-Alois-Mock-Wissenschaft.

Patrick Karlsen è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Trieste e direttore scientifico dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia. I suoi campi di ricerca principali sono la storia del comunismo internazionale e il ruolo degli intellettuali nell'elaborazione delle culture politiche del Novecento.

Borut Klabjan è Marie Skłodowska-Curie Fellow presso l'Istituto Universitario Europeo e professore associato presso l'Istituto di studi storici del Centro di ricerche scientifiche di Capodistria. Si occupa di storia politica e culturale dell'Europa centro-orientale e di storia dell'Alto Adriatico in età contemporanea. Ha curato diversi volumi e numerosi saggi in riviste scientifiche internazionali. È l'autore della monografia *Československa na Jadranu* (Capodistria 2007) uscita in traduzione ceca con il titolo *Češi a Slováci na Jadranu, 1848-1948* (Praga 2014).

Saša Mišić insegna alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Belgrado dal 2013. I suoi interessi accademici si concentrano sulla politica estera della Jugoslavia, in particolare sulle relazioni politiche ed economiche con l'Albania e l'Italia. Fino ad ora ha pubblicato una monografia: *Albanija: prijatelj i protivnik. Jugoslovenska politika prema Albaniji u periodu od 1924-1927. godine* (2009), oltre a numerosi saggi.

Wolfgang Mueller è professore all'Institute of East European History dell'Università di Vienna, e membro corrispondente dell'Accademia austriaca delle scienze. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni sulla politica estera dell'Unione sovietica e sulla storia contemporanea. Tra i suoi lavori: *Die sowjetische Besatzung in Öster-*

reich 1945-1955; A Good Example of Peaceful Coexistence? The Soviet Union, Austria, and Neutrality, 1955-1991; e The Revolutions of 1989: A Handbook.

Karlo Ruzicic-Kessler (Istituto di ricerca per la storia moderna e contemporanea dell'Accademia austriaca delle scienze) si occupa di relazioni internazionali e transnazionali negli anni della guerra fredda. Le sue aree di ricerca principali includono le relazioni diplomatiche e fra i partiti comunisti nella regione Alpe-Adria.

Ondřej Vojtěchovský, è ricercatore presso il dipartimento di storia della Facoltà di filosofia dell'Università Carlo di Praga. Attualmente è anche collaboratore dell'Istituto per lo studio dei regimi totalitari di Praga. Si occupa principalmente di storia della Jugoslavia, della Cecoslovacchia, delle relazioni tra paesi socialisti e tra i partiti comunisti europei. È l'autore del libro *Z Prahy proti Titovi! Jugoslávská prosovětská emigrace v Československu* (Praga 2012) [*Da Praga contro Tito! L'emigrazione jugoslava pro-sovietica in Cecoslovacchia*] che nel 2016 è uscito in traduzione croata presso l'editrice zagrebese Srednja Europa.